Emendamenti parlamentari di maggioranza al Dl scuola su assunzioni, idonei e corsi Indire

Sostegno, proroga delle Gps

Più fondi per la formazione dei commissari per la Maturità

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Sostegno, assunzioni da Gps, Indire, ma anche formazione dei commissari per la Maturità e Its sono al centro delle proposte emendative di maggioranza, spesso a doppia firma Lega–Fratelli d'Italia.

Sono giunti in VII Commissione del Senato gli emendamenti al ddl AS 1634 di conversione in legge del decreto n. 127/2025, volto alla riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo e a garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico. Diversi interventi operano una manutenzione in particolare del canale della formazione e del reclutamento dei docenti di sostegno, uno dei settori più delicati all'inizio di ogni anno scolastico, vista la carenza storica di candidati specializzati, in particolare nel Nord Italia. Una situazione che ha portato regioni come Piemonte, Veneto e Lombardia a non riuscire a coprire neppure la metà delle cattedre messe a concorso per le assunzioni a tempo indeterminato.

Con identica proposta, firmata da **Ella Bucalo** (FdI) e **Andrea Paganella** (Lega), si consente ai candidati inseriti a pieno titolo nella I fascia delle Graduatorie provinciali per le supplenze (Gps) di essere assunti sui posti di sostegno vacanti e disponibili, residui dopo le immissioni in ruolo, entro il limite dell'autorizzazione concessa e ancora fino al 31 dicembre 2026. L'obiettivo è ridurre il numero di supplenze conferite a docenti privi di specializzazione.

Un ulteriore intervento, volto a far fronte alla carenza di docenti di sostegno specializzati, riguarda la proroga per un altro anno dei percorsi di specializzazione erogati da Indire, in affiancamento al sistema universitario. Indire ha già specializzato con un primo corso circa 25.000 docenti, mentre un secondo turno, destinato a una platea analoga, era previsto entro fine 2025, ma i tempi sono

ormai considerati irrealistici. Se l'emendamento dovesse essere approvato, l'Istituto avrà un anno in più per completare le attività formative.

Ai corsi potranno partecipare non solo i docenti che hanno già maturato tre anni di insegnamento sul sostegno negli ultimi cinque anni, ma anche coloro che li hanno maturati negli ultimi otto: un ampliamento che dovrebbe consentire di aprire a ulteriori 10mila docenti privi di specializzazione.

Si interviene poi con un emendamento Bucalo sul reclutamento da concorso dei docenti, prevedendo che, nel rispetto delle facoltà assunzionali, se qualcuno rinuncia al posto assegnato, i posti liberi possono essere assegnati nuovamente tra gli idonei, senza superare comunque il limite del 30%.

Con un emendamento della Lega, si aumenta di 8 milioni di euro il fondo per la formazione dei docenti che aspirano a diventare commissari dei nuovi esami di maturità, in partenza il prossimo anno scolastico.

Infine, è stato ampliato il raggio d'azione della Fondazione per il Made in Italy, che, a partire da quest'anno scolastico, potrà operare non solo per i licei del Made in Italy, ma anche per tutti gli istituti, compresi gli ITS, che hanno attivato uno specifico indirizzo sul Made in Italy.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura
di Alessandra Ricciardi
aricciardi@italiaoggi.it

DAL 10 OTTOBRE ENTRA IN VIGORE LA LEGGE ITALIANA

Un tutor umano per l'IA Come attrezzarsi a scuola

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

Un tutor umano per l'IA a scuola e regole certe su chi è abilitato ad opporsi all'uso dei dati degli studenti per addestrare gli applicativi: sono questi alcuni profili che devono essere valutati e risolti con sollecitudine dalle scuole quali effetti derivanti dalla legge 132/2025, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 25 settembre 2025, in vigore dal 10 ottobre 2025, e cioè la legge quadro italiana sull'IA.

Da un lato la legge promuove il ricorso alle nuove tecnologie dell'Intelligenze artificiali (IA), ma ciò va fatto con cautela, dotandosi di figure di garanzia a tutela dei diritti di studenti, famiglie e personale.

Dall'altro lato, l'uso delle IA è ancora nella fase sperimentale e i sistemi vanno ancora addestrati e, anche qui, vanno precisate le precauzioni a salvaguardia degli interessati, in particolare dei minori di età, stabilendo procedure chiare per chi non vuole consegnare i propri dati all'IA.

Questi profili rappresentano una priorità alla luce della citata legge italiana sull'IA, che presenta molte disposizioni di interesse per il mondo della scuola e delle università.

Tutor e intervento umano

L'individuazione di un supervisore umano, appositamente formato, in base al regolamento Ue sull'IA n. 2024/1689 è obbligatoria quando si usano sistemi di IA ad alto rischio: sono quelli descritti nell'allegato III, punto 3 (per istruzione e formazione professionale) e punto 4 (rapporti di lavoro). Peraltro, ai sensi dell'articolo 22 del Gdpr (regolamento Ue sulla privacy n. 2016/679), il diritto all'intervento umano è appannaggio degli interessati in relazione a qualunque decisione interamente automatizzata. Di conseguenza, le scuole, da subito, se decidono di avvalersi di sistemi di IA, usati per trattare dati personali, devono sempre preoccuparsi di avere predisposto un canale di comunicazione "da umano ad umano".

Maggiore età per opporsi

L'articolo 4, comma 4, della legge italiana abilita chi ha 14 anni a consentire da solo al trattamento dei dati svolto con l'IA. Si considerino, ora, le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del merito sull'IA a scuola, in cui si afferma che studenti e le loro famiglie devono avere la possibilità di decidere consapevolmente se i propri dati personali possano essere utilizzati per l'addestramento dei sistemi di IA. Alla luce della citata disposizione, va chiarito se l'opposizione all'uso dei dati di un ultraquattordicenne per addestrare i robot debba essere espressa dal minore stesso o da chi esercita la responsabilità genitoriale. Peraltro, in materia di addestramento è atteso un decreto legislativo in attuazione dell'articolo 16 della legge sull'IA.

Piano didattico personalizzato

L'articolo 22, comma 2, della legge sull'IA prevede che per gli studenti delle scuole superiori con alto potenziale cognitivo (gifted children), il piano didattico personalizzato (PDP) può includere attività volte a sviluppare competenze aggiuntive, tramite esperienze di apprendimento presso istituzioni di istruzione superiore (università e istituzioni AFAM). Si dispone, inoltre, la possibilità che i crediti formativi acquisiti attraverso queste attività vengano riconosciuti e valutati nei percorsi di formazione superiore che lo studente intraprenderà dopo aver ottenuto il diploma di maturità. Tutto ciò in deroga rispetto alla regola per cui per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore (articolo 6, comma 1, dm 270/2004), ma in coerenza con il profilo in uscita dell'indirizzo di studio. In ogni caso, aggiunge l'ultimo periodo dell'articolo 22, comma 2, i crediti sono valutati nell'ambito dei percorsi formativi della formazione superiore intrapresi dopo il conseguimento del titolo di cui al medesimo primo periodo.

Curricoli da revisionare

La revisione dei curricoli scolastici è oggetto di una delega legislativa. L'articolo 24, comma 2, lett. g), incarica il governo di scrivere nuove disposizioni tese al potenziamento, all'interno dei curricoli scolastici, dello sviluppo di competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche legate alle discipline STEM, nonché artistiche, al fine di promuovere la scelta da parte delle studentesse e degli studenti, anche attraverso mirate attività di orientamento personalizzato, di percorsi di formazione superiore relativi alle discipline indicate.

Corsi universitari ad hoc

La successiva lettera i) del citato articolo 24 detta un'altra delega legislativa finalizzata alla previsione, nei corsi universitari e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), nonché nei percorsi di istruzione tecnologica superiore offerti dagli istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di attività formative per la comprensione tecnica e l'utilizzo consapevole delle tecnologie, anche sotto il profilo giuridico.

continua a pag. 35